



Priolo, americani e arabi vogliono comprare l'Isab

PAOLO MANGIAFICO PAGINA 6

I russi pronti a vendere l'Isab a una società Usa e agli arabi

Preoccupati i sindacati: «Basta sfruttare le risorse e poi mollare tutto»

PAOLO MANGIAFICO

PRIOLO. Lukoil vende la raffineria Isab di Priolo che comprende gli impianti Nord (ex Agip) e impianti sud. Non si sa ancora se nella cessione della raffineria siano stati inseriti anche gli impianti di cogenerazione Isab Energy. Vagit Alekperov, amministratore delegato di Lukoil, a cui fanno capo gli impianti Isab ha dichiarato alla televisione russa che «una società Usa, un gruppo dell'area del Golfo e un fondo di investimento internazionale hanno manifestato interesse per l'acquisto della raffineria». Si tratta ancora dei primi approcci e quindi la compravendita di Isab è tutta da definire. L'ingegnere Claudio Geraci, responsabile delle risorse umane e relazioni esterne dell'Isab, ha ribadito che «non ha notizie ufficiali». «Ma - ha detto Geraci - se ci sono dichiarazioni del presidente della Lukoil non posso fare altro che confermarle».

Il colosso russo detiene dal 2008 la società italiana, nel cui capitale è salito progressivamente dal 49% (ceduto da Erg) fino al 100%. Inoltre, sempre da Erg, ha acquistato gli impianti per la produzione di energia elettrica

Isab Energy. Gli impianti di raffinazione, gassificazione e cogenerazione di energia elettrica sono inseriti nel polo petrolchimico di Priolo e rappresentano uno dei più grandi siti industriali europei. I 3 siti produttivi sono interconnessi tra di loro mediante un sistema di oleodotti. Inoltre, Isab sud è stata l'ultima raffineria costruita ed avviata in Italia. La vendita delle raffinerie Lukoil in Europa, e quindi di Isab di Priolo, era stata annunciato lo scorso anno durante il Forum economico Italia-Russia, a San Pietroburgo. In quella circostanza Vagit Alekperov annunciò che la società petrolifera «stava valutando la vendita delle raffinerie perché attività per noi non strategiche e negli ultimi anni ci stiamo concentrando principalmente sull'esplorazione, lo sviluppo di giacimenti di petrolio e gas». In un secondo tempo Lukoil, che possiede raffinerie in Italia, in Bulgaria, Romania e nei Paesi Bassi, precisò che l'impianto siracusano non sarebbe considerato tra quelli da cedere.

Lo scorso luglio gli stabilimenti Lukoil Isab nord e Isab sud erano stati posti sotto sequestro dalla magistra-

tura a causa dei livelli eccessivi di inquinamento. In seguito Lukoil ha aderito alle prescrizioni del tribunale. Ora arriva questa decisione di vendere la raffineria che ha scosso gli ambienti del sindacato, che venerdì incontreranno i vertici locali della Lukoil, e della politica. Le preoccupazioni sono tutte per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. «Adesso basta». A ribadirlo sono stati il segretario provinciale della Cisl Paolo Sanzaro ed il segretario territoriale di Femca Sebastiano Tripoli. «Non possiamo più sopportare - i capricci delle multinazionali. Se pensano che questa sia terra di peones si sbagliano. Le società presenti nel territorio



Peso: 1-16%,6-26%

hanno la responsabilità di governare i processi e non di utilizzare le risorse e poi fuggire lasciando dietro di loro una scia di preoccupazione e disfattismo. Non permetteremo a Lukoil, come già avvenuto con Eni-Versalis di pensare solo agli interessi finanziari”.

Il segretario provinciale della Cgil Roberto Alosi ha fatto rilevare che si tratta di “una notizia inquietante”. “Una notizia che arriva dopo il fermo preventivo degli impianti imposto dalla magistratura. Riteniamo sospetto che il colosso russo abbia espresso l'intenzione di vendere dopo le prescrizioni imposte dall'Aia, a cui la stessa Lukoil ha detto sì, ma che

prevedono importanti investimenti. Potrebbe essere, pertanto, che tali provvedimenti possano aver accelerato un processo già in corso”. Per il segretario provinciale della Filctem-Cgil Peppe D'Aquila “si deve dire no ad ogni operazione di trading finanziario, perché non comporterebbe alcun processo industriale”. Il segretario provinciale della Uil Stefano Munafò ed il segretario territoriale Uiltec Andrea Bottaro hanno evidenziato che “la decisione di Lukoil di mettere in vendita la raffineria di Priolo ha colto di sorpresa perché dopo anni di bilanci in rosso, oggi è in attivo.

IN VENDITA

la raffineria Isab di Priolo che comprende gli impianti Nord (ex Agip) e gli impianti Sud.



Claudio Geraci
Isab Priolo



Peso: 1-16%,6-26%